



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Circolare

Ai membri del Comitato centrale, ai Segretari regionali e di sezione e, per conoscenza, al Presidente e al Segretario della GFE

Cari Amici,

il discorso di Macron alla Sorbona *“Iniziativa per l’Europa. Discorso per un’Europa sovrana, unita, democratica”* ha aperto una straordinaria opportunità per la nostra battaglia per l’Europa federale. Molti commentatori hanno voluto sottolineare il parallelo con il discorso Schuman, per evidenziare la svolta nel processo europeo rappresentata dalle dichiarazioni del Presidente francese. Linguaggio, sostanza politica, approccio metodologico, pianificazione dei passaggi per la realizzazione degli obiettivi, tutto contribuisce a fare di questo intervento della Francia una manifestazione di quella che Mario Albertini aveva definito *“la leadership europea occasionale”*. Nella nostra strategia, da sempre consapevole che i governi sono strumento e ostacolo per la realizzazione della Federazione europea, la manifestazione di questa leadership – che sappiamo poter essere solo temporanea, perché legata ad una specifica finestra di opportunità – è l’occasione attesa da decenni per riuscire a far compiere il salto federale alle istituzioni europee.

Dunque, dopo il [comunicato](#) con cui, come MFE, abbiamo voluto salutare questa presa di posizione di Macron e sottolineare la piena sintonia con le sue proposte, è ora il momento di passare all’azione e di impegnare a fondo le nostre forze, le nostre sezioni, la nostra esperienza per sostenere l’*“Iniziativa per l’Europa”*.

Il Movimento è pronto: la Direzione di settembre ha già approvato un [Appello Per un’Europa federale – Le responsabilità dell’Italia](#) incentrato sul punto dirimente della posizione francese, ossia quello di procedere all’approfondimento del governo economico e politico dell’Eurozona. Macron ha delineato un quadro molto articolato, in cui prefigura modi e tempi per la realizzazione di un’Europa–mercato ancora più solida dell’attuale, incentrata sullo stato di diritto e sui valori della democrazia, da un lato, e sulla solidarietà e la convergenza degli standard sociali dall’altro. Un’Europa capace di proteggere meglio i suoi cittadini, *in primis* dalla concorrenza sleale, e di accogliere nuovi membri, compreso il Regno Unito, una volta

chiusa la pagina della tormentata vicenda della Brexit. Al centro di questa Unione europea, in prospettiva anche più ampia dei 27, deve collocarsi il cuore integrato formato dai paesi membri dell'Unione monetaria, che hanno già le basi per realizzare forti politiche comuni sul piano della sicurezza, della politica estera, di quella industriale, e per diventare *“una potenza economica e industriale costruita attorno alla stessa moneta”*. Per procedere in questa direzione serve la garanzia da parte degli Stati di proseguire sulla via di riforme indispensabili per la crescita e l'occupazione, ma servono anche strumenti comuni, in primo luogo un bilancio comune della zona euro per finanziare le politiche, per fare investimenti e creare meccanismi di stabilizzazione; un bilancio finanziato con tasse europee, e con (in ipotesi) una parte dell'imposta sulle società – una volta che sarà stata meglio armonizzata; un bilancio che permetterà maggiore solidarietà tra i paesi membri e che presuppone pertanto il senso di responsabilità del rispetto delle regole comuni da parte di tutti, ma che chiede anche una guida politica forte, ossia un Ministro comune e un controllo parlamentare *“esigente”* a livello europeo. *“Solo la zona euro con una moneta forte e internazionale può offrire all'Europa il quadro di una potenza economica mondiale. Usiamo allora il buon senso: se l'euro ha la vocazione di diventare la moneta di tutti gli Stati dell'Unione una volta che abbiano rispettato tutti i criteri, costruiamo subito una zona euro forte, efficace, solidale, e di questa potenza beneficeranno domani tutti quelli che vi si uniranno”*.

Queste proposte delineate da Macron sono quelle al centro da anni delle nostre rivendicazioni, come MFE ma anche a livello europeo come UEF. Questo ci rende fiduciosi anche sulla possibilità di riuscire a concordare al Comitato federale di Parigi un Appello europeo che li ribadisca e che sottolinei il nostro sostegno sia a queste riforme chieste da Macron, sia alla sua proposta di raggruppare i paesi desiderosi di avviare la *“rifondazione dell'Europa”* e di elaborare, insieme alle istituzioni europee, un progetto che sarà al centro delle Convenzioni democratiche nei singoli paesi prima, e delle elezioni europee del 2019 in seguito, e che aprirà – sostanzialmente – la stagione costituente.

Il nostro obiettivo in questa prima fase è chiaro: si tratta di lavorare in Italia perché si sviluppi nei partiti, nelle forze economiche e sociali, nella società civile, nella stessa opinione pubblica, la coscienza della posta in gioco e delle posizioni strategiche che l'Italia deve sostenere, e che non si possono limitare alle, pur ottime, posizioni politiche del governo in carica, ma devono far sentire un paese preparato alla svolta che si va delineando. Per l'Italia questo vuol dire sapersi assumere, anche in vista del dibattito elettorale, le proprie responsabilità di paese che con il suo debito pubblico costituisce un rischio altissimo per tutta la zona euro; ma anche quelle di paese fondatore a forte tradizione federalista, che in questo difficile confronto tra Francia e Germania sui temi cruciali della solidarietà nell'eurozona e

dell'integrazione differenziata può essere determinante.

Sotto questo profilo lo strumento della diffusione dell'Appello è il primo da utilizzare. Una decina di giorni fa, in Emilia-Romagna, in occasione delle feste organizzate in particolare da alcune delle associazioni che fanno capo al PD (ma a Reggio-Emilia c'è stata anche quella di MDP dove la segretaria MFE, Catia Chierici, ha fatto sottoscrivere l'appello a Pierluigi Bersani), le nostre sezioni hanno fatto un lavoro straordinario diffondendo l'Appello e raccogliendo una serie di adesioni prestigiose, tra cui quella del Ministro Orlando a Parma (trovate [l'elenco e le foto](#) sul sito e sulla pagina Facebook MFE). Sempre a Parma, dove grazie alla sinergia con il vice-presidente MFE Paolo Acunzo, è stata organizzata anche una Festa dell'Europa con interventi dal palco dei nostri oratori (oltre allo stesso Acunzo c'erano Salvatore Aloisio, vice-segretario MFE, e Elias Salvato, presidente GFE), ha ricevuto l'Appello anche Giuliano Pisapia, che ha poi inviato nei giorni successivi l'adesione alla Segreteria. La sezione di Forlì ha invece curato la presenza federalista a Rimini, alla festa DEMS, e ha diffuso l'Appello e il nostro materiale a decine di esponenti politici, tra cui numerosissimi parlamentari e, nuovamente, il Ministro Orlando, il Ministro Finocchiaro, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il Presidente della Camera Laura Boldrini. Questo lavoro capillare e costante è la prima nostra risorsa. Per l'occasione è stato approntato anche un formato dell'[Appello](#) con lo spazio per la sottoscrizione, che trovate sul sito insieme a tutto il materiale. Abbiamo anche predisposto un modello di lettera ([pdf](#)) di accompagnamento (anche scaricabile in [word](#)) che le sezioni o i singoli (operando le modifiche che ritengono utili sul modello per inserire i dati della sezione) possono utilizzare con tutti gli interlocutori per l'invio e la richiesta di adesione dell'Appello.

L'altro nostro strumento in questa fase sono le Convenzioni. Già a al Comitato centrale di giugno avevamo stabilito di organizzare una Convenzione agli inizi del 2018 per dare visibilità e riscontro alle nostre rivendicazioni. In questa nuova ottica del processo innescato da Macron, a maggior ragione dobbiamo pensare questo appuntamento (che sarà presumibilmente a fine gennaio, il 27, che è un sabato) come un momento di forte mobilitazione per coinvolgere le istituzioni nazionali, le forze politiche e quelle economiche e sociali e farle schierare per la riforma dell'Unione europea secondo le linee che abbiamo sempre condiviso e che ora sono state tracciate da Macron. Questo lavoro presuppone anche molta preparazione da parte delle sezioni: dovremo garantire una forte presenza di pubblico (dobbiamo puntare a riempire una sala da 500 posti) ma anche una folta presenza politica, che le sezioni devono riuscire a coinvolgere attraverso il lavoro a livello locale: non solo forze politiche e sociali, ma anche associazioni ed esponenti della società civile. A questo scopo è utile pensare all'organizzazione anche di Convenzioni regionali, che

permettano di far incontrare con il MFE i rappresentanti delle istituzioni regionali e locali, insieme alle forze politiche e sociali e alla società civile, e di focalizzare l'attenzione sulle richieste della nostra Campagna. Queste Convenzioni, che possono essere accompagnate e preparate (in base anche alle reti di contatti delle sezioni nelle proprie città) dalla nascita di Comitati per l'Europa federale, diventano anche lo strumento, oltre che di adesione alla Campagna, di mobilitazione in vista della Convenzione nazionale di fine gennaio a Roma. La storia sembra dunque presentarci un'occasione straordinaria, che abbiamo la responsabilità di dover saper cogliere e di sfruttare sostenendo con tutte le nostre energie il processo che – dopo tanti decenni e tante difficoltà – può portarci all'Europa federale tratteggiata da Spinelli e dai Padri fondatori. Impegniamoci al massimo per essere all'altezza del momento e della nostra tradizione!

Buon lavoro a tutti,

Giorgio Anselmi e Luisa Trumellini

Presidente e Segretario nazionali MFE

Pagina sito MFE sulla Campagna: [link](#)



Materiale per la campagna: [link](#)

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

- 14/15 Ottobre: [Ufficio del dibattito MFE-GFE](#), Firenze
- 20 Ottobre: European meet-up. [Dibattito gruppo Spinelli a Parigi](#)
- 20/22 Ottobre: Comitato federale UEF, Parigi
- 26 Ottobre: Commemorazione 110° Anniversario della nascita di Altiero Spinelli, MFE e Istituto Spinelli con il patrocinio della Camera dei Deputati, Roma
- 10/12 Novembre: Congresso [JEF](#), Malta
- 16 Novembre: Convegno ["Il federalismo europeo e la politica del XXI secolo: l'attualità del pensiero di Mario Albertini"](#) a Pavia
- 25 Novembre: Comitato centrale MFE, Roma



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

www.mfe.it - www.facebook.com/movimentofederalistaeuropeo - [@Movfedeeuropeo](https://twitter.com/Movfedeeuropeo)

Allegato:

Modello di lettera di accompagnamento per l'Appello.

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Presidenza nazionale: Via Poloni 9 – 37122 VERONA, tel. (+39) 045.8032194 – fax (+39) 045.8032194

Segreteria nazionale: Via Villa Glori 8 – 27100 PAVIA, tel- (+39) 0382.530045 – fax (+39) 0382.578875

mfe@mfe.it – www.mfe.it

Luogo e data

Alla c.a.

Oggetto: Appello Per un'Europa federale – Le responsabilità dell'Italia

Gentile.....,

il Movimento federalista europeo sta promuovendo in Italia una Campagna politica per sensibilizzare tutte le forze politiche e le forze economiche e sociali sulle responsabilità europee del nostro Paese in questo momento delicatissimo del processo europeo.

La Campagna – con cui vogliamo richiamare anche l'attenzione dei mezzi di comunicazione e dell'opinione pubblica – si basa sull'Appello che trova allegato e che le chiediamo di sottoscrivere, se condivide a sua volta l'urgenza della necessità di promuovere il rinnovamento dei meccanismi di governo dell'Unione europea. A questo proposito, il Presidente francese Macron, nel suo discorso alla Sorbona del 26 settembre, significativamente intitolato *Iniziativa per l'Europa*, ha parlato della necessità di *rifondare l'Europa per renderla sovrana, unita e democratica* e ha avanzato una serie di proposte per dar vita a forti politiche europee nel campo della sicurezza, della politica estera, di quella industriale, identificando nella zona Euro l'ambito in cui possiamo realizzare queste politiche e *“possiamo creare il cuore di un'Europa integrata”* che diventi *“una potenza economica e industriale costruita attorno alla stessa moneta”*.

Questa iniziativa che la Francia propone ai partner, costituisce una sfida cui i paesi europei e le istituzioni dell'Unione devono saper rispondere in modo fortemente positivo. Si tratta infatti di un'opportunità straordinaria, ma anche di un'ultima chance per l'Europa. Se dovesse fallire, e se, invece di operare i necessari cambiamenti, le cose venissero ancora una volta incanalate nei binari attuali, la sconfitta segnerebbe il destino delle forze europee e aprirebbe, forse definitivamente in questo ciclo, la strada al populismo, al nazionalismo, al caos.

Per questo è importante risvegliare anche in Italia, che è un Paese che in questa fase può rivestire un ruolo determinante, la coscienza della posta in gioco e delle scelte che è necessario operare di qui ai prossimi mesi.

Le rinnoviamo pertanto l'invito a sottoscrivere il nostro Appello e ad aderire alla nostra Campagna. Per maggiori informazioni può consultare il nostro sito (www.mfe.it).

Nel ringraziarla per l'attenzione, e in attesa di un suo riscontro, la saluto con viva cordialità,

.....

